

I MUNICIPI DOVE SI È PUNTATO DI PIÙ

# Sindaci disarmati «Poche slot nei bar forse spendono al poker sul web»

Giglio e Argentario ai primi posti per somme impiegate  
Rispettivamente si è speso 2.389 e 1.744 euro a cittadino

**Giovanna Mezzana**

GROSSETO. C'è chi è stupito e chi se l'aspettava: parliamo della reazione dei sindaci che "governano" quei cittadini che – dai dati 2020 dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato – risulterebbero più propensi di altri al gioco d'azzardo. Di fronte a ciò che potrebbe essere la punta dell'iceberg di un disagio socio-sanitario diffuso, i sindaci si sentono le mani legate: se pianificare le maison del gioco d'azzardo su un territorio comunale può essere complicato (la libera concorrenza deve essere garantita) ma possibile, impossibile è impedire a un cittadino di dilapidare il patrimonio di famiglia giocando al casinò online tra le mura di casa.

**GLI ISOLANI**

«Mi stupisce questo dato», esordisce il sindaco del Giglio **Sergio Ortelli** che scopre dai dati Aams che il suo Comune è il primo della classifica dei 28 municipi della Provincia per somme giocate pro capite (2.389 euro). «Saranno una quindicina in tutto il Giglio –

aggiunge – le persone che al bar giocano alle minislot; «Durante i mesi invernali, poi c'è solo un bar e una tabaccheria aperti». Il sindaco riflette: «Non ho avuto comunicazioni dall'Asl di persone in cura per gioco patologico; forse ci sono gigliesi che giocano ma non finiscono sul lastrico. Se sapessi dell'esistenza di un fenomeno preoccupante proibirei le macchinette; se invece giocassero online non potrei fermarli».

**LA COSTA D'ARGENTO**

«È un fenomeno che all'Argentario già esisteva», conferma invece il sindaco **Franco Borghini**, il cui comune è alle spalle del Giglio per somme giocate pro capite (1.744 euro). «Molti bar, sia a Porto Santo Stefano che a Porto Ercole – aggiunge – hanno però eliminato le "macchinette": ed è un processo iniziato già nel 2019». «Mi risulta invece – dettaglia – che a Monte Argentario abbia preso piede il gioco in tabaccheria, e in particolare quelle lotterie immediate per cui ci sono estrazioni ogni pochi minuti. Molti esercenti hanno ascoltato i miei solleciti, l'ot-

timo sarebbe perdere il vizio».

**SULL'AMIATA**

«Mamma mia, queste cifre non le conoscevo e non le avrei mai immaginate», esclama il sindaco di Semproniano **Luciano Petrucci**, il cui piccolo comune è al secondo posto per somme giocate pro capite su rete telematica (1.063 euro nel 2020). «Ma io credo che, purtroppo, giochino da casa» e i dati gli danno ragione. Attenzione, gli esperti mettono in guardia: «I dati sul "giocato" nei piccoli comuni devono essere sempre presi con le molle», spiega **Massimiliano Farraoni**, ricercatore della Simurg Ricerche; in questi casi, infatti, pochi giocatori che puntano "forte" possono "spostare" significativamente il dato pro capite, effetto che si "annacqua" nei municipi più popolosi.



Sergio Ortelli



Franco Borghini



Luciano Petrucci



### I cinque comuni dove si è giocato di più sulla rete fisica pro capite

Gratta e vinci, Lotto, videolottery, divertimento a premi

COMUNE	QUANTO SI È GIOCATO IN EURO
GROSSETO	893
FOLLONICA	839
SCARLINO	812
MONTE ARGENTARIO	755
ORBETELLO	747

Fonte: elaborazioni Simurg Ricerche (per conto di Coeso SdS) su dati Aams



### I cinque comuni dove si è giocato di più sulla rete telematica pro capite

Giochi di abilità, scommesse sportive a quota fissa, borsa delle scommesse, scommesse virtuali

COMUNE	QUANTO SI È GIOCATO IN EURO
ISOLA DEL GIGLIO	1.929
SEMPRONIANO	1.063
MONTE ARGENTARIO	989
FOLLONICA	900
CIVITELLA PAGANICO	895

Fonte: elaborazioni Simurg Ricerche (per conto di Coeso SdS) su dati Aams



In alto due slot; sotto una partita a carte